

_Lettera_N_1270

AL conte Luigi Cibrario

*Roma, 20 gennaio 1869

Eccellenza,

Ieri ho avuto una udienza la più benevola dal Santo Padre e secondo la promessa non ho mancato di parlare di Lei e domandare sopra la sua famiglia la sua santa benedizione. Accondiscese con grande espansione di cuore e nel passare per Firenze spero di poterle poi dire le parole testuali.

Il sig. conte Joannini mi disse che V. E. mi tiene pronta una buona somma di danaro per pagare il pane pei nostri poveri giovanetti. Io la ringrazio di tutto cuore

e prego Dio che la ricompensi della sua carità. Credeva di potere io stesso ricever quell'offerta in persona, ma da una lettera che ricevo da Torino, scorgo che sono in grave impaccio i miei rappresentanti dello Stabilimento di Valdocco per alcuni pagamenti d'urgenza. Se però Ella si degnasse di versare questo danaro nelle mani

del Segretario dell'arcivescovo di codesta capitale, aggiungerebbe così favori a favori. Questo sacerdote, D. Giustino Campolmi avrebbe mezzo di trasmettere prontamente ogni cosa a Torino. Dio la benedica, sig. Conte, e la conservi a lunghi anni di vita felice coronata dalla gloria del cielo, mentre con la più profonda gratitudine ho l'onore di professarmi

Della E. V. Umil. mo servitore Sac. Gio. Bosco

P. S. Partirò da Roma forse al giorno 8 del p. febbraio.